

Il valore sociale dello sport

Ho sempre affermato con assoluta convinzione, e le mie circa duecento rubriche su queste pagine me ne sono testimoni, che lo sport è tante cose. Cioè non è solo forza, velocità, abilità, riflessi, concentrazione, sangue freddo, emozione, adrenalina e applausi. È anche molto "altro".

Mi spiego meglio. Al di là dell'emozione per una vittoria sofferta, oltre lo stupore e la suggestione di un qualsiasi gesto atletico memorabile, c'è dell'altro. Una realtà caleidoscopica con mille sfaccettature e altrettanti significati e valori. E forse, a pensarci bene, tutto questo "altro" è la cosa più importante, anche se la meno appariscente. Lo sport è una scuola di vita; è pulito; insegna ai giovani a crescere e soprattutto aiuta, sia loro, sia quelli che giovani non lo sono più, a vivere meglio. A vivere in maniera più sana e in una società sicuramente migliore.

E il bello è che non ci sono distinzioni fra uno sport e un altro; non esistono scuole migliori e peggiori: dal pugilato al tennis; dalla pallacanestro alla cinofilia; dallo sci al tiro, ogni disciplina rappresenta un'aula senza muri e soffitti dove tutti i giovani dovrebbero trascorrere gran parte del loro tempo.

Una volta si diceva che "fare il soldato" aiutava a crescere e a diventare buoni cittadini. Non so, oggi i tempi sono cambiati profondamente e il servizio militare è diventato una professione trasformandosi nel mestiere ultraspecializzato della difesa. Un mestiere dove non ci può essere più spazio per l'improvvisazione e la spensierata goliardia di chi, una volta, doveva solo far passare alcuni mesi fra la scuola e la vita. E chi invoca il ritorno del servizio di leva è sicuramente così disattento da non accorgersi che questa fase di crescita, di formazione e di preparazione alla vita sociale non può e non deve essere limitata ad un periodo di qualche mese di naia che, guarda caso, veniva chiamato di "ferma". Lo stesso ruolo formativo e di preparazione può e deve essere ricoperto da una sana attività agonistica, che si dilata a dismisura fino ad occupare gran parte della vita di un individuo. Lo sport non è "ferma", è movimento, anche se si tratta di sparare in un poligono, e non è circoscritto a pochi mesi di un addestramento spesso noioso e avaro di emozioni.

Torno su questo mio appassionato e appassionante tema grazie ad una nuova e stimolante iniziativa federale che vede la cinotecnica sportiva, quella che abbiamo sempre chiamato cinofilia, assumere un ruolo straordinariamente ricco di valori sociali.

Mi riferisco alla implementazione della cosiddetta "Protezione civile sportiva" e al suo rinnovato e ampliato ruolo sociale, che la trasforma in un vero e proprio settore operativo accuratamente formato ed estremamente specializzato. Così, quasi per una sorta di magia, quello che era divertimento, agonismo, emozione fine a se stessa, si trasforma in una presenza fondamentale e rassicurante in caso di emergenze sociali di qualsiasi natura.

Questo piccolo ma significativo esempio è solo l'ultimo, in ordine di tempo, che dimostra proprio l'immenso valore che qualsiasi attività sportiva acquista all'interno dell'intera società.

Anche di quella parte che continua a considerare lo sport un semplice e spesso banale passatempo.

Torno su questo mio appassionato e appassionante tema grazie ad una nuova e stimolante iniziativa federale, l'implementazione della cosiddetta "Protezione Civile Sportiva", che vede la cinotecnica sportiva, quella che abbiamo sempre chiamato cinofilia, assumere un ruolo rinnovato e ampliato.



Da oggi la "Dog Therapy Sportiva" è una nuova disciplina federale!

Questa disciplina consente ai diversamente abili di mettersi in gioco, attraverso la relazione con il cane: ciascun atleta, affronterà un percorso a difficoltà progressiva, sfidando se stesso e superando i propri limiti psicofisici.

IO STO CON LA DOG THERAPY SPORTIVA!

Al Campionato Italiano Cinowork 2019 (Roma, 24-26 / 05) il Centro Cinofilo **I due Trulli** sarà onorato di presentare la nuova Disciplina Federale CONI con 6 atleti pugliesi!

Noi ci metteremo il cuore...ma abbiamo bisogno di voi!

FELICE BUGLIONE